

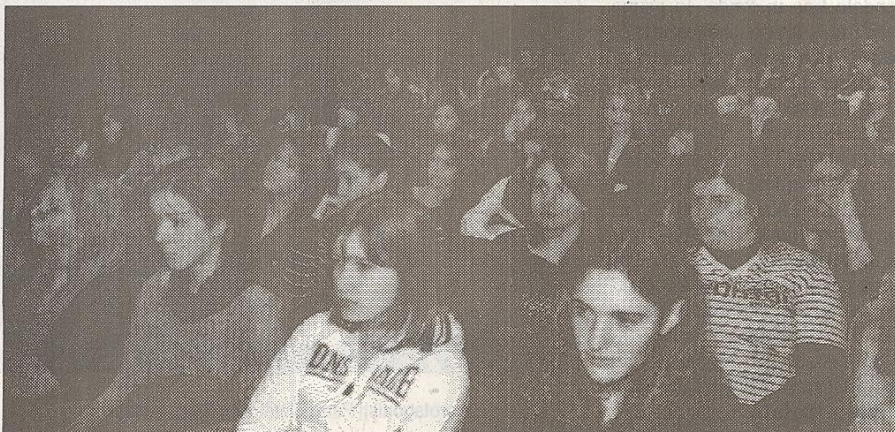


INCONTRO CON HARRY WU

DICIANNOVE ANNI NEGLI SCONOSCIUTI GULAG CINESI



A destra: Harry Wu, autore del libro "Laogai, L'orrore cinese", edito da Spirali, racconta 19 anni di terrore all'interno dei campi di lavoro cinesi agli studenti degli istituti superiori pordenonesi; sopra: i ragazzi attenti ascoltatori dei racconti. (Pressphoto Lancia)



Il suo ultimo libro "Laogai. L'orrore cinese" (Spirali 2008) è la testimonianza diretta di un fenomeno che riguarda milioni di detenuti distribuiti, in Cina, in oltre mille campi di lavoro forzato. Tali campi di lavoro sono ancora pressoché sconosciuti, a causa della censura governativa, e ospitano per lo più prigionieri politici bollati come "controrivoluzionari", sottoposti a "rieducazione".

Nell'incontro svoltosi ieri mattina alla Casa dello studente con gli studenti pordenonesi, Harry Wu ha lanciato un appello per fermare il commercio dei prodotti fabbricati nei laogai, mettendo in evidenza come in questo caso la connivenza a fini commerciali che l'Occidente ha intessuto con il governo cinese sia di ostacolo alla modernizzazione del suo Paese e sia, di fatto, una violazione dei diritti umani.

Nel libro Harry Wu ripercorre gli ultimi sessant'anni della storia cinese, vissuta e osservata da dietro le mura dei campi di lavoro. Un racconto di vivida e lucida battaglia, a partire dalla memoria di una tragedia personale e familiare che riguarda migliaia di persone.

Nel 1956, giovane studente all'Istituto di Geologia, figlio di un banchiere e discendente di una famiglia di ricchi proprietari terrieri, Harry (Hongda) Wu venne infatti arrestato, una prima volta, per aver criticato il partito durante la Campagna dei Cento fiori; rilasciato, venne imprigionato una seconda volta con l'accusa di essere un "controrivoluzionario". Dopo aver trascorso 19 anni recluso nei campi di prigionia cinesi, fu scarcerato nel 1979, grazie alla politica di liberalizzazione seguita alla morte di Mao, e poté lasciare la Cina trasferendosi negli Stati Uniti, dove tuttora risiede.